

VENEZIA

**I consiglieri
contro la Giunta
«Barche "blu"?
Usate i vaporetti»**

Fullin a pagina 11

"Invito" dei consiglieri «Motoscafi blu? Usino i vaporetti»

Da maggioranza e opposizione piovono critiche a Giunta e dirigenti per l'uso di mezzi comunali

I SINDACATI

**«I beni pubblici non sono personali
La politica non lo ha ancora capito»**

Michele Fullin

VENEZIA

I consiglieri comunali "strigliano" Giunta e dirigenti sull'utilizzo dei motoscafi "blu". Dall'opposizione e dalla maggioranza si alza un "invito", in un momento di ristrettezze, a praticare un po' di parsimonia anche nell'utilizzo dei mezzi istituzionali e a servirsi dei mezzi pubblici, dei vaporetti, visto che dispongono di Imob gratis. Insomma, l'interpellanza del Movimento 5 Stelle sull'utilizzo delle barche istituzionali in dotazione a sindaco, assessori e dirigenti ha colto nel segno, laddove ha evidenziato che in alcuni casi (come il direttore generale Marco Agostini) la barca del Comune viene usata per spostarsi da casa al lavoro.

La prima voce critica si leva dal primo partito di maggioranza. Emanuele Rosteghin neo segretario del Pd, invita alla sobrietà. «Non metto in dubbio - dice - che ci siano sacrosante esigenze di servizio. Un po' di sobrietà di

fronte ai cittadini non guasterebbe». «Ci sono occasioni in cui la barca diventa uno strumento che consente di ottimizzare il tempo - gli fa eco il compagno di partito Giuseppe Toso - ma non condivido molto i trasferimenti da casa al Comune. Serve più attenzione».

Per Sebastiano Costalonga, Fratelli d'Italia, un segnale sarebbe necessario: «Non è tanto l'importo che si risparmierebbe utilizzando meno le barche, quanto il messaggio che ne verrebbe fuori. Bisognerebbe riflettere sul senso di questo servizio, che non dovrebbe essere una navetta casa-lavoro». Giacomo Guzzo (Federalisti riformisti) è seccato per aver letto certe giustificazioni. «Ci vorrebbe un minimo di morigeratezza - dice - perché i regolamenti non prevedono i tragitti casa-lavoro. Sono rimasto poi abbastanza sconcertato dalle risposte, che mi sembrano quasi da asilo. Non si chiedono giustificazioni, ma fatti». «Detto da chi usa sempre i mezzi pubblici - parla Simone

Venturini, Udc - si potrebbe limitare l'utilizzo di questi motoscafi, ma non credo che questi siano i problemi su cui un consigliere deve concentrarsi. Certo, in questo momento, un esempio di parsimonia sarebbe auspicabile».

Per Nicola Funari, gruppo misto, è l'esempio che la spesa resta intoccabile: «Questa denuncia non fa che rilevare come il Comune non effettui alcuna politica di revisione della spesa, a nessun livello».

Su questa linea anche Renzo Scarpa, gruppo misto. «Indipendentemente dalla possibilità o meno di utilizzare i mezzi - dice - c'è sempre un'etica che imporrebbe un utilizzo più contenuto. Se viaggiassero di più sui mezzi pubblici, i nostri amministratori si renderebbero conto della qualità del servizio di trasporto».

Il Pdl, tuttavia, adotta una linea molto prudente. «Non mi pare da ciò che leggo che sia stato fatto un uso esagerato delle barche di servizio - commenta il capogruppo Michele Zuin - se queste sono state usate per fini istituzionali».



«Tutto va visto nella giusta prospettiva - gli fa eco il collega Saverio Centenaro - poi rilevo che alcuni, hanno una visione distorta del proprio ruolo e dei diritti legati a quel ruolo, consolidando un aspetto culturale che condanno». Fuori dal coro Beppe Caccia, In Comune: «Sfido qualsiasi ente o istituzione del livello di questo Comune ad avere un uso più sobrio o attento dei mezzi a disposizione. Ci sono stati abusi o utilizzi impropri? Si verifichi. Da un punto di vista della civiltà mi

sembra invece abbastanza incivile il "pedinamento" del direttore generale del Comune».

Il sindacalista della Uil, Mario Ragno, è dispiaciuto: «È una brutta abitudine che non si perde: quello della cosa pubblica come cosa nostra. È un segnale che la politica ancora non ha capito. Agostini ha molti pregi - conclude - ma avrei preferito leggere: "ho sbagliato, da domani mattina non lo faccio più". Da cittadino sarei rimasto più contento».

© riproduzione riservata

Quella barca dimenticata costa 6mila euro l'anno

Un motoscafo di rappresentanza del Comune, con il fondo malandato, tirato a secco in un cantiere. Ma i soldi per la manutenzione non ci sono. Niente di strano, se non fosse che la lancia - sottolinea Sebastiano Costalonga in un'interrogazione al sindaco - è stata affidata a un cantiere privato di Castello nel 2010, è stato fatto un preventivo di lavori per circa 20mila euro ed è stato pattuito un canone di rimessaggio per circa 6000 euro annui. Che moltiplicati per i tre anni danno quasi il totale della spesa prevista per la manutenzione senza che però il fondo sia stato toccato.

Costalonga chiede come mai non sia stato utilizzato il Cantiere comunale delle Terre perse al Lido, che custodisce già le barche delle regate ed è dotato di professionalità adeguate per intervenire per la riparazione.

«In quel cantiere già da due anni viene effettuato il rimessaggio invernale e manutenzione ordinaria di 3 motoscafi della Polizia Municipale, che prima venivano affidati a privati» prosegue Costalonga che chiede al sindaco «se è ancora intenzione da parte dell'Amministrazione utilizzare il motoscafo di proprietà, oppure, visto l'inutilizzo da alcuni anni, verificare la possibile di alienazione, al fine di non sprecare ulteriori risorse pubbliche».



NEL MIRINO Il direttore Agostini sulla barca dei vigili